



# LE GESTIONE DELLE PERSONE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E LA REVISIONE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO.

L'ESPERIENZA DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA  
S. MARIA DELLA MISERICORDIA

Brigida Tricase\*, Guerrina Virgili\*, Gruppo di lavoro#

\* Direzione Medica di Presidio, Azienda Ospedaliero-Universitaria SMM

## INTRODUZIONE

La violenza fisica, psicologica e sessuale rappresenta, secondo l'OMS, un problema globale di sanità pubblica di proporzioni epidemiche e una violazione dei diritti umani sui cui intervenire prioritariamente. E' un problema ancora non sufficientemente riconosciuto e denunciato anche perché una delle forme più comuni di violenza si sviluppa soprattutto nell'ambito dei rapporti familiari. Coinvolge persone di ogni estrazione sociale e di ogni livello culturale con gravi conseguenze psico-fisiche e sociali.

In Italia e, purtroppo, anche nella nostra realtà il fenomeno è diffuso e sebbene aumenti la consapevolezza e il coraggio di chiedere aiuto e di denunciare, il sommerso rimane elevatissimo.

L'accoglienza e l'assistenza alla persona vittima di violenza sono sentite dai sanitari come un momento della loro vita professionale estremamente delicato, impegnativo e complesso sia per quel che concerne il profilo umano che i contenuti tecnico.

## OBIETTIVI

- ⇒ uniformare i comportamenti degli operatori negli ambienti di cura e assistenza alla persona con sospetto di abuso;
- ⇒ definire le responsabilità nell'applicazione dell'obbligo di refertazione qualora si presenti alla sua osservazione una persona di sesso femminile o maschile, minore o maggiore di età con segni che inducano a sospettare che la stessa sia vittima di un abuso;
- ⇒ ridurre i rischi nella gestione del percorso di cura e assistenza di tali persone;
- ⇒ promuovere un'assistenza sicura ed efficiente, con procedure operative standardizzate.

## MATERIALI E METODI

Nel corso del 2014 è stato ricostituito il gruppo di lavoro multidisciplinare che aveva provveduto alla prima stesura del documento. Il gruppo si è avvalso di consulenze e apporti da parte di molte figure specialistiche al fine di contemplare tutti gli aspetti relativi alla gestione della persona vittima di violenza, non solo clinico-assistenziali ma anche medico-legali e sociali.

È stata quindi effettuata una revisione del protocollo in uso ed elaborate istruzioni operative complete e dettagliate a garanzia degli operatori e delle vittime di violenza. Parallelamente è stato rivisto il modello di documentazione clinica con l'obiettivo di facilitare gli operatori nella raccolta degli elementi clinico-laboratoristici e nella sua compilazione.

Considerata la numerosità e la complessità delle procedure previste, la logica seguita nella predisposizione della nuova documentazione è stata la coerenza, anche cronologica, con i contenuti del protocollo, in modo da accompagnare passo passo gli operatori. Il documento descrive il percorso della vittima di abuso sessuale dall'arrivo in pronto soccorso alla dimissione distinguendolo per età e genere.

## RISULTATO DEL PROCESSO/ATTIVITÀ

Miglioramento della Qualità e Sicurezza delle prestazioni offerte alla persona accolta con sospetto di abuso sessuale.

Affidamento della persona a professionisti adeguatamente preparati.

Disponibilità di strumenti codificati standardizzati per operare in sicurezza.

## OBIETTIVI FUTURI

- ⇒ Formazione continua del personale.
- ⇒ Integrazione del documento con la descrizione del percorso delle vittime di violenza fisica e psicologica.
- ⇒ Integrazione con il territorio.

**COORDINATORE DEL GRUPPO DI LAVORO:** Guerrina Virgili

**#GRUPPO DI LAVORO:** Alessandra Arzese, Matteo Bassetti, Francesca Del Piero, Lorenza Driul, Carmen Fabbro, Aurelio Ferrari, Carlo Moreschi, Patrizia Menotti, Claudia Pagot, Claudio Scarparo, Nicoletta Soldà, Franco Stringaro, Brigida Tricase

